

SOCIALITÀ Il CdS ha risposto picche alla sua iniziativa

# Assegni di famiglia, Guidicelli non molla

Il deputato PPD aveva chiesto di estendere il diritto alle prestazioni per 12 mesi anche ai disoccupati in malattia. Ma per il Governo il lavoro sarebbe eccessivo.

«Non ho nessuna intenzione di arrendermi. La legge può essere modificata senza che vi sia alcun aumento del personale». **Gianni Guidicelli**, deputato del PPD, non si dà per vinto. Nel 2011 aveva presentato un'iniziativa parlamentare affinché la Legge sugli assegni di famiglia (Laf) contemplasse anche il diritto agli assegni per i disoccupati in malattia che hanno esaurito il diritto alle prestazioni per i figli previste dalla LADI. Fino al 31 dicembre 2008 anche i disoccupati in malattia beneficiavano dell'assegno per la durata di dodici mesi. Questa normativa cantonale, poiché contraria al diritto federale, aveva però dovuto essere abrogata. Alla luce di questa situazione il sindacalista OCST aveva chiesto al Governo di aggiungere un nuovo capoverso all'articolo 45a Laf, che



Un aiuto familiare anche a chi è inabile al lavoro.

prevedesse il diritto alle prestazioni familiari in caso di malattia fino ad un massimo di dodici mesi anche per i disoccupati. La risposta del Governo è giunta qualche giorno fa. «Considerando l'ipotesi più onerosa a livello di beneficiari (49 disoccupati in malattia che hanno esaurito le prestazioni della LADI), ed il periodo massimo di diritto (11 mesi), nonché un importo medio di prestazione di 210 franchi al mese e considerando un figlio per singolo beneficiario, la spesa per il Cantone può essere stimata in circa 0,12 milioni all'anno. Nell'ipotesi di due figli per singolo beneficiario, la spesa sarebbe di 0,24 milioni». A fronte di questa spesa, il Consiglio di Stato ha

stimato la necessità di 0,2 unità aggiuntive. «Un impatto amministrativo notevole - scrive il CdS - per una portata pratica assai limitata». Una risposta che non è piaciuta al deputato pipidino già promotore, si ricorderà, di due modifiche alla Legge sugli assegni di famiglia (Laf). «Questo sarebbe l'ultimo tassello per raggiungere, finalmente, il principio di un assegno di famiglia in ogni situazione di disagio. Purtroppo devo constatare che, ancora una volta, un'iniziativa rivolta ai più deboli viene subito tradotta in un costo amministrativo. Il CdS stima un 20% lavorativo per adempiere alla mia richiesta? Mi sembra davvero assurdo». (C.B.)

OGGI DECIDE PER IL CDS

# Caso Barra: si sfocia nel penale

«Mi scuso e vi farò sapere domani (oggi, ndr) la mia decisione». Con queste parole il consigliere di Stato in pectore leghista, Michele Barra, ieri sera ha commentato quanto emerso dopo il termine della riunione della Lega, convocata d'urgenza in via Monte Boglia verso le 17, per esaminare gli scenari in Governo dopo che è stato reso noto che a carico del subentrante di Marco Borradori in Consiglio di Stato sarà aperto un procedimento penale per guida in stato di ebbrezza (tasso di alcolemia accertato, compreso tra il 0,87 e 1,25). I fatti risalgono a venerdì scorso quando, ricordiamo, Barra è stato fermato da una pattuglia all'uscita della galleria Mappo Morettina. Rientrava ad Ascona dopo una cena con la sottosezione locarnese della Società degli impresari costruttori. Poche parole ieri sono uscite dalla bocca del diretto interessato, il cui insediamento a Palazzo delle Orsoline è previsto tra appena quattro giorni. Sull'argomento si è pronunciato il coordinatore ad interim Attilio Bignasca che ha dato libertà di scelta a Barra. «Innanzitutto voglio sottolineare che Barra non ha ucciso nessuno - ha dichiarato -. Da parte mia gli ho proposto di pensarci ancora un giorno prima di decidere».

2012 Assemblee azionisti

# TeleTicino e Radio 3i sorridono

TeleTicino e Radio 3i archiviacono un 2012 con i fiocchi. Malgrado la perdurante crisi del mercato pubblicitario, le assemblee degli azionisti nei giorni scorsi hanno preso atto con soddisfazione dei risultati d'esercizio dello scorso anno, presentati dal presidente dei rispettivi Consigli d'Amministrazione Filippo Lombardi. Dopo imposte e ammortamenti TeleTicino ha infatti registrato un utile di 23 mila franchi su 6,3 milioni di cifra d'affari, mentre Radio 3i raggiunge 72 mila franchi di utile su di una cifra d'affari di 2,2 milioni. Per entrambe le emittenti la quota di canone assegnata dall'Ufcom è stata indicizzata per la prima volta dal 2007, raggiungendo 2,9 milioni per TeleTicino e 700 mila franchi per Radio 3i. Gli utili non potendo per legge essere distribuiti, sono stati attribuiti alla riduzione della perdita di bilancio riportata dagli anni di avviamento delle emittenti. Le assemblee di entrambe le emittenti - di cui è azionista di maggioranza TImedia Holding SA e che insieme a ticonews.ch ed alla Holding medesima danno lavoro ad una settantina di persone a Melide - hanno anche apprezzato lo sviluppo qualitativo dei programmi offerti e l'incremento quantitativo dei rispettivi indici d'ascolto nel corso del 2012. «Le assemblee degli azionisti - si legge in una nota - hanno pure discusso delle prospettive di sviluppo future delle due emittenti e delle promettenti sinergie in corso nell'ambito del Gruppo TImedia». L'apprezzamento è in particolare rivolto «ai collaboratori che hanno saputo affrontare con spirito di squadra dinamico e costruttivo anche i momenti difficili che hanno caratterizzato il 2012».

RICOVERATO IERI MATTINA

# Muore detenuto alla Stampa

Mercoledì 24 aprile, in tarda serata è deceduto all'Ospedale Civico di Lugano un detenuto di 40 anni, ricoverato la mattina stessa nel reparto di terapia intensiva, in seguito ad un malore improvviso. Lo comunica il Dipartimento delle istituzioni, precisando che per accertarne le cause esatte di morte è stata disposta l'autopsia.

Incarcerato nel penitenziario La Stampa nell'agosto del 2007 per rapina, furto, lesioni semplici e contravvenzione alla Legge sulla circolazione stradale, era stato condannato ad una pena di tre anni con trattamento ambulatoriale. Durante la sua permanenza in carcere, il detenuto si era fatto notare per ulteriori reati, per il quale fu condannato, quali lesioni semplici, incendio intenzionale, violenza e minaccia contro le autorità e i funzionari.

CAMPAGNA PER L'ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

# «Verificate la messa a terra»

Parte oggi una vasta campagna di informazione e di sensibilizzazione, che vuole rendere attenti tutti i proprietari di immobili riguardo l'adeguamento degli impianti elettrici. Da molti decenni la sicurezza degli impianti è garantita da un dispositivo, denominato "messa a terra", che ha come funzione quella di deviare a terra le scariche (in gergo le "correnti di guasto") che un impianto difettoso o danneggiato potrebbero generare. La messa a terra (che corrisponde, nelle nostre prese elettriche, al foro centrale) è collegata alle tubature immerse nell'abitazione che, essendo metalliche, dunque conduttive, scaricano a terra la differenza di potenziale generata dal corto circuito. La fitta rete dell'acquedotto garantisce infine un'ottima dispersione nel terreno. In questo modo veniamo protetti da scosse elettriche che potrebbero rivelarsi molto pericolose

per chi ne venisse a contatto. Da diversi anni però le aziende dell'acqua potabile stanno procedendo alla progressiva sostituzione delle tubature metalliche con quelle di nuova generazione, più durature, flessibili e di facile impiego, le quali, essendo di materiale sintetico, non sono conduttive, ossia non permettono più alla corrente di fluire. Si stima che nei prossimi due anni la rete di distribuzione nel nostro territorio sarà integralmente sostituita utilizzando questi materiali. Da quel momento la sicurezza in caso di corto circuito non sarà più garantita; da ciò deriva la necessità dell'attuale campagna informativa promossa da un gruppo di lavoro formato da membri di ESI (Associazione delle aziende elettriche), AIET (Associazione degli installatori elettricisti), ESTI (Ispettorato federale degli impianti a corrente forte) e SUVA. In essa si sottolinea l'im-



Logo della campagna «cambia la messa a terra».

portanza della messa a terra degli edifici, essenziale per la loro sicurezza, ricordando nel contempo che si tratta di una misura obbligatoria per esplicita ordinanza federale (Ordinanza federale sugli impianti a corrente forte 732.2, art. 58) e la cui responsabilità ricade esclusivamente sul proprietario dell'immobile. Si vuole dunque consigliare ai proprietari di fare verificare, nei prossimi 24 mesi, il proprio impianto da un elettricista o da un installatore abilitato (affiliato AIET o con autorizzazione ESTI) e di procedere, se necessario, ad un intervento di adeguamento alle nuove norme. Ogni informazione è disponibile sul sito [www.messa-a-terra.ch](http://www.messa-a-terra.ch) oppure rivolgendosi agli sportelli del proprio comune.

LUGANO Veglia a San Rocco

# In preghiera per i vescovi rapiti in Siria

Una processione con le candele accese e un canto in aramaico (la lingua di Gesù). È cominciata così, ieri sera nella chiesa di San Rocco a Lugano, la veglia di preghiera organizzata dalla Federazione aramaica in Svizzera e dalla Chiesa siro-ortodossa di Antiochia per ricordare i due vescovi rapiti lo scorso lunedì in Siria. Alla veglia ha partecipato anche mons. Grampa, che nel suo intervento ha voluto far sentire alla comunità siro-aramaica la vicinanza della Chiesa di Lugano. «Sono vicino a voi - ha detto mons. Grampa - e sono vicino a questi miei fratelli vescovi in Siria. Che il Signore doni loro la forza di affrontare questa prova e la grazia di poter tornare presto dalle loro comunità». Alla veglia, alla quale hanno partecipato decine di persone, erano presenti anche rappresentanti di altre confessioni cristiane. Padre Unal, parroco della Chiesa ortodossa di Antiochia, ha introdotto e concluso il momento di preghiera, ricordando come sia difficile oggi la vita dei cristiani in Siria. Il rapimento dei due vescovi ne è soltanto l'ultimo esempio.